

CONSIGLIO DI STATO

# Alt dei giudici a Busitalia

## La gara del Tpl va avanti

► TRIESTE

La Regione incassa un'altra sentenza favorevole nella battaglia sulla gestione unica del trasporto pubblico locale. Dopo aver respinto la richiesta precautelare urgente dei ricorrenti Busitalia Sita Nord e Auto-guidovie, il Consiglio di Stato rigetta anche la domanda di sospensiva avanzata dall'Ati guidata da una società al 100% di proprietà Fs. Secondo il Consiglio di Stato «non sussistono ragioni per sospendere la procedura di gara». Un passaggio importante per la Regione, che non è al momento costretta a interrompere le procedure della gara, dopo che alla scadenza dello scorso 23 marzo è arrivata la domanda tutta locale, vale a dire della Tpl Fvg, la società consortile che unisce gli attuali gestori provinciali del servizio (Trieste Trasporti, Apt Gorizia, Saf Udine e Atap Pordenone), per la gestione del Tpl regionale. Nulla di definitivo, dato che il ricorso deve ancora essere discusso nel merito in una prossima udienza del Consiglio di Stato, senza dimenticare che c'è pure una ulteriore tappa prevista al Tar Fvg, il prossimo 13 maggio, quando i giudici amministrativi in Camera di consiglio verificheranno se la direzione regionale Infrastrutture ha riscritto correttamente, come da indicazione della sentenza di metà gennaio, i tre punti del ricorso parzialmente accolti nella sentenza di inizio anno: pagamenti rateizzati da



Un autobus della Trieste trasporti

parte dei vincitori dell'appalto, precisazioni sui costi del personale, allungamento dei tempi di subentro rispetto ai gestori attuali in modo da non favorire questi ultimi. Ma, dopo il doppio stop a Busitalia Sita Nord, l'assessore alle Infrastrutture Mariagrazia Santoro tira un sospiro di sollievo: «Questo ulteriore passaggio favorevole nei confronti della Regione ci vede soddisfatti e pronti a discutere nel merito anche al Consiglio di Stato il ricorso». È una questione anche di tempi: «Contiamo di procedere prima possibile con il nuovo affidamento del servizio e di applicare le migliori e gli efficientamenti che ne deriveranno». L'intenzione della Regione è di realizzare il servizio in un'ottica di risparmio per le casse pubbliche, tenuto conto che l'importo messo a

gara risulta inferiore di oltre 2 milioni di euro rispetto al costo vigente. Il riferimento è a un "pacchetto" per dieci anni (più cinque di opzione) che la giunta, aprendo la procedura a fine dicembre, aveva valutato in complessivi 1,95 miliardi di euro, Iva compresa, per la gestione di bus e tram per quasi 42 milioni di km all'anno e di oltre 51 mila miglia di trasporto marittimo, cui si aggiungono 630.000 km automobilistici extraurbani, 110.000 km in area montana, 70.000 km sostitutivi del treno e 370.000 km in provincia di Trieste da riprogettare. Un'agenda chiara, ma messa in discussione dal tentativo statale, con tanto di delega ad Alberto Bianchi, legale molto vicino al premier Matteo Renzi, di stoppare il bando in sede giudiziaria. (m.b.)